

## L'ANALISI

## Draghi deve tenere controllato il debito

**B**arra dritta. Ben ha fatto **Mario Draghi** a tenere la barra dritta sull'aumento del debito pubblico per far fronte alle emergenze della crisi energetica, opponendo un insormontabile rifiuto all'ipotesi di effettuare qualunque intervento ricorrendo ad ulteriore debito. Sia ben chiaro: questa non è la soluzione del problema, ma è altrettanto chiaro che è la precondizione affinché si possa trovare una soluzione del problema.

**Non bisogna dimenticare che le possibilità di sopravvivenza dello Stato italiano sono legate alla sua credibilità quale debitore, poiché la sua dipendenza dai mercati finanziari è totale. E ciò a maggior ragione in questo specifico momento storico a fronte dell'impennata inflazionistica, del rialzo dei tassi di interesse, della crisi energetica e geopolitica indotta dalla guerra, e con un Governo che benché autorevole e rispettato è stato irresponsabilmente sfiduciato nel momento meno opportuno.**

**Accettare (o subire) l'idea di finanziare interventi ricorrendo a nuovo debito avrebbe indebolito in maniera significativa la credibilità dello Stato quale debitore, proprio**

DI MARCELLO GUALTIERI

mentre crescono le pressioni sui tassi di interesse e la speculazione si arma per dare battaglia sui titoli del nostro debito pubblico.

In questa ottica è da accogliere senz'altro con favore la notizia che quelli che sembrano essere i due principali partiti all'esito delle future elezioni, Fratelli d'Italia e Partito Democratico, si sono allineati alla posizione di Mario Draghi probabilmente per la presenza nei loro schieramenti di personaggi seri e responsabili (se ne condividano o meno le specifiche posizioni) quali **Carlo Cottarelli** per il Pd e **Giulio Tremonti** per FdI.

*Lo Stato deve conservare la sua credibilità di debitore*

**Questo potrebbe essere un grande lascito del governo Draghi al Paese a cui bisognerebbe aggiungere l'impegno a proseguire con quello che potremmo chiamare il metodo PNRR, cioè spesa pubblica finalizzata con chiarezza, per obiettivi misurabili, in tempi prestabiliti e rispettati. Questa sarebbe una vera rivoluzione per l'economia del paese per troppo tempo affossata da una spesa pubblica inefficiente, destinata ad obiettivi generici, con risultati non misurabili oggettivamente e con disprezzo di ogni regola economica.**

—© Riproduzione riservata—

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## Draghi must keep debt under control

Handle with care. **Mario Draghi** appropriately handled with care the increase in public debt to cope with the energy crisis. He was against new debt to finance new measures. Let's be clear: this isn't the solution to the problem, but it's clear that it is the precondition for an answer.

**We must not forget that the Italian state's survival is related to its credibility as a debtor, as it depends on financial markets for all its debt.**

In particular, we must keep it in mind during this specific historical moment, with soaring inflation, rising interest rates, war-induced energy and geopolitical crisis. Although authoritative and respected, parties didn't irresponsibly support the government at the worst time.

**Accepting (or being subjected to) financing interventions by new debt would have significantly weakened the national credibility as a debtor. It precisely happened when pressure on interest rates was growing. At the same time, speculators were arming to battle over securities of our public debt.**

**The news is undoubtedly positive. The two main parties of the upcoming elections, Fratelli d'Italia and Partito Democratico, have aligned with Mario Draghi's position.**

The idea likely comes from the intelligent and responsible people in their teams (whether or not they share his specific positions), such as **Carlo Cottarelli** for the Pd and **Giulio Tremonti** for FdI.

**It could be a great legacy of the Draghi government to the country. Moreover, we shouldn't forget the commitment to continue with the Nrrp-me-**

thod, i.e. clearly targeted public spending, for measurable objectives, within determined and respected timeframes. It would be a real revolution for the national economy.

**Unfortunately, we had too much inefficient public spending aimed at generic objectives. Results couldn't be objectively measured and disregarded all economic rules.**

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

## LA NOTA POLITICA

## Alcuni berlusconiani attratti da Calenda

DI MARCO BERTONCINI

**C**i mancava la smobilitazione. Questa campagna elettorale, unica per una miriade di aspetti, a cominciare dal voto settembrino, quasi ne conosce una nuova ogni giorno. Spunta adesso un'insolita e inattesa visione: il centro-destra sarebbe così forte da indurre una fetta di sostenitori di **Silvio Berlusconi** a sentirsi autorizzati in una manovra che il Cav non potrebbe certo approvare.

**Intenderebbero lasciare Fi ed esprimersi per il duo Calenda-Renzi**, fidando in un'immagine centrista, europeista, avversa more solito a populisti e sovranisti. Insomma: perso per perso, anzi, vinto per vinto, tanto varrebbe sostenere una formazione sentita come meno distante rispetto ai partiti di **Giorgia Meloni** e di **Matteo Salvini**. Non per niente è contemporanea la prospettiva di una maggioranza conquistata dai due partiti oggi maggiori nel cen-

tro-destra, tale da escludere gli azzurri.

Si tira in ballo Pier Luigi Bersani, nel 2013 segretario del Pd. I sondaggi gli assegnavano una vittoria relativamente tranquilla. Finì invece che egli prevalesse alla Camera per poche migliaia di voti e al Senato perdesse. Fu la "non vittoria", che gettò lo stesso Bersani nella fase discendente della propria vita politica.

**Sarà, ma puzza di azzurdo rifarsi a quella circostanza per asserire che la sicurezza esternata da Bersani gli causasse una smobilitazione fra i possibili votanti.**

Un settore fra costoro, nella persuasione che i giochi fossero fatti e che quindi sarebbe stato superfluo votare per il Pd, avrebbe compiuto un'altra scelta. Secondo certi commentatori (o troppo avventati o troppo interessati), il fenomeno si ripeterebbe. Alcuni berlusconiani, convinti che tanto la partita è già vinta, si sposterebbero sul terzo polo.

—© Riproduzione riservata—

## IL PUNTO

## Corsa dei partiti per gli aiuti Dopo, la cinghia la tireremo noi

DI MARCO BIANCHI

**S**e il nostro Paese nella normalità è abitualmente gestito in modo strano, in questo periodo elettorale le stranezze si moltiplicano. Siamo in effetti davanti a un'emergenza economica non da poco. L'aumento improvviso e collettivo di energia, delle materie prime, delle utenze e dei trasporti ha totalmente messo k.o. una miriade infinita di piccole e medie aziende. È una situazione che certamente trova la sua origine nel conflitto russo-ucraino, ma che ha trovato anche la complicità di multinazionali e operatori economici spregiudicati.

**Questo succede quando non si ha la forza e la capacità di regolare bene i mercati, lasciando ad altri l'opportunità di assumere ruoli dominanti. Purtroppo, questo non avviene ormai da tempo immemore, per colpa del provincialismo (imperante anche ad alti livelli) e del clamoroso indebitamento pubblico. Così ci ritroviamo a essere in balia delle oscilla-**

zioni dei mercati, che "guarda caso" offrono sempre scenari al rialzo che penalizzano la nostra economia reale.ù

**In questa situazione si inserisce la distonia della politica italiana, che si fa promotrice di proposte insensate. O meglio sensate lo sarebbero anche, ma dovrebbero essere inserite nel giu-**

*In campagna elettorale tutti promettono tutto*

sto contesto. Così il Pd e i sostenitori dell'agenda **Draghi** da giorni urlano la necessità di emendare il decreto Aiuti bis introducendo misure per ristabilire gli imprenditori dei danni subiti. Giusto, giustissimo, verrebbe da dire di getto. Ma nessuno dice dove prendere i 20 o 30 miliardi necessari. Ma in campagna elettorale tutto è possibile. Si realizzano queste strane magie, dove tutto diventa possibile. Il Governo è

ancora in carica, il Parlamento pure. Gli affari correnti sono stati ampliati a dismisura, quindi è possibile varare queste nuove manette che non risolvono i problemi, ma aggravano ulteriormente il debito pubblico.

**E mentre il Pd si prodiga per cercare di distribuire denari a pioggia, utili a tentare di tamponare lo tsunami Meloni, gli economisti già prevedono per ottobre una Finanziaria 2023 "lacrime e sangue". Che servirà a compensare anche le "manette" elettorali distribuite a pioggia pochi giorni prima. E chi si scaglierà contro la Legge Finanziaria, approvata dalla nuova maggioranza? Magari gli stessi distributori di manette, che probabilmente si troveranno questa volta all'opposizione e che grideranno allo scandalo contro "chi affama gli italiani". La domanda è dunque molto semplice: ma perché distribuire ora manette se agli stessi soggetti tra un mese saranno imposti sacrifici? Potenza della campagna elettorale....**

—© Riproduzione riservata—